

# Convitto Nazionale "B. Telesio" Cosenza

## AreaCreativaNews

Al Convitto Nazionale "B. Telesio", dopo un periodo di pausa, riparte il giornalino scolastico "Area Creativa News" (primo numero anno scolastico 1979/80 n.d.r.). La rinascita di questo ambizioso Progetto di lavoro si deve all'intuizione della nostra Dirigente Scolastica Dott.ssa Concetta Nicoletti, che ha voluto dare ai nostri alunni l'opportunità di cimentarsi nel ruolo di piccoli giornalisti. Così, con l'aiuto del gruppo docenti/educatori, coadiuvato dalla prof. Teresa Santelli e dall'educatore Giuseppe Muto, gli allievi avranno modo di approfondire, con un taglio giornalistico, argomenti di studio e di attualità. La nostra sfida sarà quella di affrontare argomenti che riguardano da vicino i nostri ragazzi per coinvolgerli il più possibile in questa stimolante avventura. Spazio, dunque, sarà dato all'attualità, alla cronaca, al costume, allo sport. Una sezione del giornalino sarà appositamente riservata alle lingue Inglese e Francese, in quanto riteniamo che esse



siano un surplus per la vita futura dei nostri alunni. Il lavoro si svolge come in una redazione di giornale: alunni e docenti stabiliscono insieme i temi da trattare. Successivamente i ragazzi, avvalendosi anche della sala informatica, ricercano notizie e immagini, selezionano e approfondiscono gli argomenti scelti. Si procede singolarmente o in gruppo col redigere gli articoli, segue la correzione delle bozze e la loro stesura definitiva. È prevista una visita guidata presso le redazioni di alcuni quotidiani presenti nell'hinterland della città, per rafforzare le conoscenze dei nostri ragazzi. Un sentito ringraziamento va alla Dirigente Scolastica, fautrice del Progetto. Un grosso in bocca al lupo agli studenti che con entusiasmo hanno risposto a questa avvincente iniziativa.

*La Redazione*



### IL CARNEVALE AL CONVITTO

Il Carnevale è certamente una delle espressioni più autentiche della tradizione popolare.

È la festa più allegra dell'anno e per i bambini (ma non solo) è occasione di divertimento, allegria, spettacolo, travestimenti. Quest'anno la nostra scuola, annessa al Convitto Nazionale B. Telesio, ha voluto festeggiare in modo particolare questa allegra ricorrenza. Sono stati invitati due giovani animatori, Denis e Stefania in arte Cip e Ciop, che hanno vivacizzato e organizzato la nostra mattinata dedicata al Carnevale. Alcuni dei nostri alunni per il loro travestimento hanno scelto maschere tradizionali: fatina, zorro, cinese ecc. altri maschere di animali oppure di personaggi dei cartoni animati: Mia and Me, Winnie de Pooh ecc. Altri invece hanno preferito creare delle maschere originali: mimo, Harley Queen ecc.. La mattinata è trascorsa piacevolmente tra giochi e balli in un'atmosfera veramente divertente e coinvolgente. Un momento molto particolare si è avuto con la presenza di Spiderman e soprattutto di Elsa, la regina del ghiaccio, che ha incantato ed emozionato le nostre piccole alunne. Allora, appuntamento al prossimo anno!!

a cura della Classe V Scuola Primaria



### SOMMARIO Area Creativa News

Editoriale (Redazione)	Pag.	1
Il Carnevale in Convitto	Pag.	1
Il Carnevale Calabrese	Pag.	2
Origine dei coriandoli	Pag.	2
Pierrot è una maschera italiana...	Pag.	3
Le Chiacchiere di Carnevale	Pag.	3
Pancake Day	Pag.	3
La Giornata del Ricordo	Pag.	4
LA SHDAH	Pag.	4
Le radici antiche dell'antisemitismo	Pag.	4
Is the Net always safe?	Pag.	5
Il Cyberbullismo	Pag.	5
Le Mur de l'humiliation (Film)	Pag.	5
Poème sur l'intimidation:	Pag.	5
Eating Habits	Pag.	6
Le Zeppole di San Giuseppe	Pag.	6
Le origini della fiera di San Giuseppe	Pag.	6
...Stop al Femminicidio"....	Pag.	7
8 marzo Festa della Donna	Pag.	7
Dedicato alle DONNE	Pag.	7
Un grande giorno per l'Unione Europea?	Pag.	8
la giornata dell'Unità Nazionale,	Pag.	8

Il Carnevale è in se una grande festa, in cui pubblico e maschere si incontrano per grandi sfilate, animando strade e locali, con carri allegorici in cartapesta che rappresentano il mondo della cultura, della politica e della società. Nei giorni di Carnevale, si accantonano le angosce quotidiane e ci si abbandona al divertimento più sfrenato. Nessuno si identifica come spettatore ma tutti sono protagonisti della festa più colorata dell'anno. Giangurgolo è la maschera calabrese della Commedia dell'Arte. Il Capitano di origine spagnola, esuberante e bugiardo, indossa maschera rossa con naso di cartone, cappello conico nero o marrone, colletto bianco pieghettato,

rosso, calze a righe gialle e rosse, calzoni sotto il ginocchio, e scarpe in vernice nera. Oggi si ricorda solo in qualche ricerca scolastica, mentre sarebbe opportuno attivare interventi finalizzati alla promozione e valorizzazione delle tradizioni. Ogni paese, ha un proprio modo di vivere la festa degli eccessi. Nel territorio calabrese, le manifestazioni sono sparse un po' ovunque. Il Carnevale a



GIANGURGOLO  
Vive in Calabria  
ed e' un po' seroccone:  
ha sempre fame  
ed e' pure un felfone!  
MORENA B.

Carro città di Amantea



Castrovillari, cresciuto negli anni, regala lunghe e colorate sfilate ed eventi di vario genere, grazie alla sinergia che ogni anno, si consolida tra enti pubblici e privati, tanto da essere annoverato tra i dieci più importanti d'Italia. Il Carnevale di Alessandria del Carretto,

uno dei più belli ed antichi carnevali della Calabria, con la suggestiva manifestazione in Arbëreshe e le tante maschere e personaggi della tradizione locale. Il Carnevale di Amantea, tre giorni di eventi con sfilate dal centro storico sino al lungomare. Durante la giornata del 5 marzo, in Piazza dei Cappuccini verrà proclamato il carro vincitore edizione 2017. A Martirano Lombardo, paese nel catanzarese, si tiene ogni anno un'edizione caratteristica del Carnevale i cui festeggiamenti iniziano con una scenetta comica e a seguire la cosiddetta farsa martiranese ossia "il funerale



Carnevale del Pollino

Maschere arbëreshe



di Carnevale". Da non perdere è la degustazione gratuita delle chiacchiere, dolce tipico legato a questa festività.

## Origine dei Coriandoli

I Coriandoli sono piccoli dischetti di carta di diversi colori che, durante il Carnevale, vengono lanciati in aria o sulle persone. La storia dei coriandoli risale alla fine del 1500 quando i confetti, chiamati coriandoli, perché venivano realizzati ricoprendo di zucchero i semi del coriandolo (conosciuto anche con il nome spagnolo Cilantro, pianta erbacea originaria dei paesi del Mar Mediterraneo), venivano lanciati sulla folla dalle carrozze e dei carri in sfilata durante il Carnevale. E' nel 1875 che l'ingegnere Enrico Mangili decide di usare i dischetti di scarto dei fogli bucati per le

letterie dei banchi da seta come elementi colorati da lanciare in aria. I minuscoli dischetti di carta bianca che al minimo soffio di vento si alzarono danzanti in aria e crearono un'atmosfera di particolare effetto scenico: sembrava che nevicasse sui carri di carnevale che sfilavano per la città! La folla iniziò ben presto a chiamarli coriandoli, e iniziarono a essere prodotti a livello industriale usando anche carta colorata.



rata. L'ingegnere milanese divide però la paternità dell'invenzione con un altro ingegnere di Trieste, Ettore Fenderl che, durante i festeggiamenti del Carnevale del 1876, ritagliò dei triangolini di carta in alternativa a quelli di gesso che erano troppo costosi.

A cura di Maria Rosaria Giannone  
classe II Scuola Secondaria di I° grado

A Carnevale i costumi seguono le tendenze, i cartoni animati i films del momento, le maschere tradizionali storiche sono quelle che non passeranno mai di moda e che di generazione in generazione saranno indossate da milioni di bambini. Pierrot è una maschera italiana portata in Francia. Pierrot era furbo e malandrino chiamato Pedrolino poi trasformato nel nome di oggi. Amava



Colombina che perdè amava Arlecchino. Pierrot non era una maschera famosa come le altre ma grazie al mimo francese Jan-Gaspar Debureau è tornato a nuova vita nell'Ottocento nelle vesti in cui lo conosciamo oggi. Per fare la maschera di Pierrot occorre una tuta larga bianca, cappello nero e una lacrima nera sul viso, simbolo della malinconia per i suoi amori impossibili Colombina e la Luna.

## Le Chiacchiere di Carnevale

A cura di **Emilia Stella**, classe II Scuola Secondaria di I° grado

Come ogni festa che si rispetti, anche il Carnevale ha il suo ricettario di pietanze calabresi tipiche, dagli antipasti ai dolci. Le festività religiose erano seguite dagli abitanti della regione, secondo le varie tradizioni e consumi. Prima di iniziare il periodo di Quaresima, di rinunce e digiuni per la purificazione dell'anima, ci si concedeva un ultimo giorno di festa, durante il quale oltre ai vari festeggiamenti, ci si poteva deliziare con prelibatezze tipiche. Le chiacchiere sono tra i dolci più famosi che si mangiano a Carnevale in Calabria. Sebbene l'impasto sia solo di farina, non sono semplici da preparare. Le chiacchiere sono il dolce tipico del Carnevale e sono buone con del semplice zucchero a velo o crema e marmellata di stagione. La ricetta calabrese, inoltre, prevede l'aggiunta di un tocco di vino moscato nell'impasto.



Disponete la farina sulla spianatoia con il lievito. Fate un buco al centro della farina, unite le uova e lo zucchero. Mescolate gli ingredienti, aggiungete la scorza grattugiata, lo strutto sciolto precedentemente in un pentolino (o l'olio), e un pizzico di sale ed il resto degli ingredienti, quindi lavorate l'impasto dopodichè dividetelo in panetti e stendete la pasta. Con una rotella tagliate dei rettangoli e fate un taglio al centro, introducete una delle estremità del rettangolo nel buco e formate dei nodini. Nel frattempo versate l'olio in una larga padella e una volta

### La ricetta

raggiunta la temperatura ottimale, buttatevi le chiacchiere. Lasciate friggere a fuoco moderato fino a quando saranno dorate. Ponetele in un vassoio e spolverizzatele con lo zucchero a velo.

Ingredienti: 500 g di farina, 4 uova, 50 gr di strutto (o olio 100 g di zucchero, 3 cucchiaini di vino bianco o marsala), scorza di limone 1/2 bustina di lievito, 1 pizzico di sale, zucchero a velo, 1 l circa di olio d'oliva.... Buona frittura

in una larga padella e una volta

## Pancake Day

"Shrove Tuesday" is the Tuesday that is 40 days before Easter. It is also called "Pancake day" because the tradition is to eat all the fatty food in the fridge, before Lent starts. People use their eggs and butter to make pancakes.



380 metres long it is for women over 16. They wear an apron and toss their pancake three times in the race. The prize is a prayer book.

(Si riporta in sintesi il contenuto dell'articolo "Pancake Day").

There are some strange traditions for Pancake Day! One of the traditions is a pancake race. The race at Olney in the south of England is very famous! The first race was in 1445. The tradition is said to have originated in 1445 when a housewife from Olney, was so busy making pancakes that she forgot the time until she heard the church bells ringing for the service. She raced out of the

house to church while still carrying her frying pan and pancake, tossing it to prevent it from burning. The pancake race remains a relatively common festive tradition in the UK. The race is

In Inghilterra, il martedì grasso è chiamato "Shrove Tuesday" ed è l'ultimo martedì prima della Quaresima, detta "Lent". Nei paesi anglosassoni è conosciuto anche come "Pancake day" perché in questo giorno era usanza terminare tutti i cibi grassi "Fatty food" proibiti durante il periodo quaresimale. Per questo stesso motivo venivano utilizzate tutte le uova ed il

burro per preparare delle squisite frittelle, note come "pancake". Nel sud dell'Inghilterra per celebrare questo giorno si tiene il famoso "pancake day race" una divertente corsa a base di padelle, frittelle e..... premio finale!!!!

Bambini inglesi durante il "Pancake day"



A cura di

Alessia Santoro e Stefan Marian, classe I Scuola Secondaria I° grado

è stata istituita dal Parlamento italiano per la prima volta nel 2004 e si celebra il 10 febbraio di ogni anno per commemorare le vittime delle Foibe. Foiba, dal latino fovea (Cava, fossa), è una voragine di origine



naturale con un ingresso a strapiombo che si apre nelle rocce delle Alpi carsiche. La bocca è di solito piccola e nascosta dalla vegetazione, ma la cavità sprofonda nel terreno per decine di metri. È in quelle voragini dell'Istria che fra il 1943 e il 1947 sono stati gettati, vivi e morti, quasi diecimila italiani.

### LA SHOAH

**Shoah** è un termine ebraico col quale si suole indicare lo sterminio del popolo ebraico durante la Seconda guerra mondiale. Fra il 1939 e il 1945 circa **6 milioni di Ebrei** vennero uccisi dai nazisti del Terzo Reich con l'obiettivo di creare un mondo più

"puro". Alla base di questo sterminio vi fu un'ideologia



razzista e antisemita e che i nazisti, a partire dal libro **Mein Kampf** di Adolf Hitler, progettarono di edificare un mondo **purificato** da tutto quello che non fosse **ariano**. Lo sterminio partì dalla Germania con le **leggi di Norimberga**, e successivamente si espanse con le conquiste del Terzo Reich, colpendo gli Ebrei dei paesi occupati. Inizialmente gli Ebrei furono **ghettizzati**, ovvero concentrati in appositi quartieri delle città, in seguito furono deportati in campi di concentramento e di sterminio costruiti soprattutto nell'Europa orientale dove finivano anche testimoni di Geova, oppositori politici,

trattato di pace che pone fine alla Seconda guerra mondiale: l'Istria e la Dalmazia vengono cedute alla Jugoslavia. Ha così inizio l'eccidio che va sotto il nome di Foibe Istriane a cui farà seguito il cruento massacro noto come le Foibe Giuliane dove tutti gli oppositori del regime comunista Titino e i partigiani italiani che avevano rifiutato l'annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia cruentemente finirono, alcuni da vivi e altri da morti.

### A cura di Alessandro Cipparrone Secondaria di Primo Grado

disabili e zingari. I campi più importanti furono **Auschwitz, Treblinka, Dachau, Bergen, Belsen e Mathausen**. Qui giungevano ogni giorno convogli carichi di persone. I campi di sterminio erano anche luoghi di torture e molti di essi venivano usati come cavia umane sui quali venivano effettuati esperimenti scientifici. In Italia le **leggi razziali** furono accolte dal regime

fascista. Esse escludevano gli Ebrei dalle scuole, da molte professioni e dalla vita sociale in generale. Lo sterminio iniziò dopo il settembre del 1943 quando i Tedeschi occuparono l'Italia settentrionale. Le autorità italiane collaborarono alla **deportazione** degli ebrei nei campi di concentramento. Uno dei primi episodi fu quello del **rastrellamento** del ghetto di Roma dove furono catturate oltre 1000 persone. Il campo di Fossoli, in provincia di **Modena**, divenne il luogo di transito verso i campi dell'Europa orientale, in cui trovarono la morte circa 8000 Ebrei italiani

L'ebraismo è il complesso della cultura e della religione del popolo ebraico. Ciò che ha caratterizzato Israele, unico fra i popoli dell'antichità, è stato il suo monoteismo (cioè la fede in un Dio unico). Gli ebrei credono in un unico Dio JHWH, che è il creatore e il Signore dell'universo, l'essere trascendente che non si può contemplare faccia a faccia la cui realtà sfugge all'uomo. L'avversione per il mondo ebraico, che si è espressa come rifiuto, discriminazione, ma anche con vere e proprie persecuzioni, ha radici antiche, bimillinarie. Storicamente si sa che non fu facile la convivenza della primitiva Chiesa (che si considerava il nuovo Israele) con gli ebrei, i quali diedero inizio alle prime persecuzioni nei confronti cristiani, come si narra negli "Atti degli Apostoli". I cristiani, invece, accusavano gli ebrei di essere i responsabili della morte di Gesù (il Messia). Non furono più distesi i rapporti tra ebraismo e islam, da quando gli islamici in Palestina rapporti che, ad oggi restano ancora tesi con la comuni-

tà musulmana. In Europa, dal XII secolo, si susseguirono episodi di gravi persecuzioni delle comunità ebraiche da vari stati europei con relative confische di beni. Se venivano accettati all'interno degli stati, inoltre, gli ebrei erano confinati in quartieri specifici delle città, chiamati "ghetti". Dai pogrom alla shoah, le comunità ebraiche della Russia zarista, tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, furono colpite da sommosse popolari, con saccheggi e massacri (i pogrom), mentre la polizia segreta zarista stilava un testo, il *Protocollo dei saggi di Sion*, che è alla base della teoria della congiura ebraica mondiale, a cui si rifarano anche i nazisti. Costoro, a partire dalla convinzione della presunta superiorità della razza ariana, proclamarono la volontà di distruggere il popolo ebraico, presentato come inquinatore della purezza della razza e occulto dominatore della scena mondiale (l'antisemitismo come dottrina teorica si lega alla formulazione di Adolf Hitler nel suo libro *Mein Kampf* del 1924).

### A cura della Classe III A



*Dato che non penseremo mai nello stesso modo e vedremo la verità per frammenti e da diversi angoli di visuale, la regola della nostra condotta è la tolleranza reciproca.*  
(Mahatma Gandhi)

L'articolo tratta dei pericoli della rete e della responsabilità dei genitori verso i figli.

La rete nasconde molte insidie che noi giovani non sempre cogliamo. Per non incorrere in questi problemi è bene ascoltare i genitori, seguire i loro consigli e le regole indicate nell'articolo.

Be Careful! hospitals and even cafés. There are people like businessmen or scientists who always take their laptops with them: they can't open or live without their computer. But... be careful! Anyone can put material on the Internet and it is impossible to control all sites, so don't always believe everything you read. There are also some very bad sites, which, for example, contain pornography or encourage racism. If you want to keep safe on the Net follow these safety rules:



Keep your password secret;

- don't trust everybody you meet on the Net and keep your personal data secret;
- have a virus protector;
- tell your parents if you find violent or pornographic material on the net;
- tell your parents if someone offends you (Cyberbullying)
- don't meet anybody you have contacted in cyberspace without

your parent's permission and only if they can be present;

- decide with your parents when and how much time you can spend online.

Don't get angry with your parents if they want to see what you do on the Net. Remember that we must all help to make the Internet a safe place.

Il **Cyberbullismo** o Ciberbullismo è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante la rete. È un fenomeno che si sta estendendo a macchia d'olio, che coinvolge sempre più preadolescenti e adolescenti e che va combattuto con la collaborazione di tutti. L'uso dei **mezzi elettronici** conferisce al cyberbullismo alcune caratteristiche proprie, tra cui l'**Anonimato del molestatore**, la **Difficile reperibilità**, l'**Indebolimento delle remote etiche** e l'**Assenza dei limiti spaziotemporali**. Come nel bullismo tradizionale, però, il prevaricatore vuole prendere di mira chi è ritenuto "diverso". I **dati statistici** non sono facilmente generalizzabili alla popolazione. In ogni caso, i risultati ottenuti sembrano concordare sul fatto che il cyberbullismo rappresenti un fenomeno che coinvolge sempre più la fascia più giovane. In Italia, il cyberbullismo è un **reato** che non rispetta l'articolo 3 della Costi-

tuzione italiana che recita che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione e condizioni personali. Il Cyberbullismo è diviso in varie categorie: **Flaming**: Messaggi online violenti e volgari mirati a far suscitare battaglie verbali in un forum. **Molestie**: spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno. **Denigrazione**: sparlare di qualcuno per danneggiare gratuitamente e con cattiveria la sua reputazione, via e-mail, messaggistica istantanea, gruppi su social network, etc. **Sostituzione di persona**: farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili. **Inganno**: ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via mezzi elettronici. **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di

emarginazione. **Cyber-persecuzione**: molestie e denigrazioni ripetute e minacciose mirate a incutere paura. **Doxing**: diffusione pubblica via internet di dati personali e sensibili.

A cura di Alessandro Cipparrone

Film Le Mur de l'humiliation

C'est un film qui raconte l'histoire d'une adolescente victime de cyber harcèlement. C'est un bon travail pour parler aux adolescents de la réelle existence des dangers sur le web. Il a été filmé à Montréal ; ville francophone la plus peuplée d'Amérique. Montréal est considérée la deuxième population francophone au monde après Paris. A cura della Classe 3



**Poème sur l'intimidation:**

J'ai mal  
Prisonnière de cette situation,  
J'ai peur de me rebeller et d'avantage me blesser :  
Je meurs peu à peu par l'intimidation,  
Je suis désespérée, je ne sais plus que faire, que penser.  
Comment exprimer ce que j'ai sur le cœur  
Les mots sont si faibles pour démontrer ma douleur  
J'ai mal d'aimer, mal de vivre et de souffrir  
C'est du sang que de ma plume je fais jaillir  
J'écris avec mes larmes pour qu'on lise ma souffrance  
Mon cœur est meurtri face à tant d'indifférence  
Je saigne, l'amour et la vie me transpercent le cœur  
À première vue j'ai l'air bien, mais je suis morte à l'intérieur

J'ai versé trop de larmes, je me noie dans mon chagrin  
Mes larmes ne sont arrivées à calmer mes souffrances  
Parce qu'elles s'exprimaient en silence,  
J'ai souffert tant de fois qu'aujourd'hui je ne suis plus rien  
Je ne crois plus en rien même plus en dieu  
Je meurs et je m'envole vers d'autres cieux  
Mon existence ne sera qu'un pauvre souvenir,  
Qui s'effacera si vite au long des années à venir  
Bullismo : Intimidation, harcèlement scolaire, violence contre les plus faibles.  
Bullo : Brute, tyran, persécuteur.  
Fare il Bullo : crâner, faire le crâneur/cacou/kéké.  
Pour parler de l'Intimidation on a choisi le poème  
J'ai mal provenant du blog de Annie.  
L'Intimidation est une forme de violence qui peut détruire la vie de quelqu'un. L'Intimidation peut commencer tranquillement, peut être vraiment

subtile au début, mais ça blesse énormément les victimes, même que certains en pouvaient vraiment souffrir, au point de se suicider.

A cura della classe 1IA

Questa poesia mi rievoca molto. Infatti, anch'io sono stata vittima di atti di bullismo in prima media da parte di alcuni compagni di classe. È stato un bullismo prima psicologico, fatto d'insulti di vario tipo poi fisico con botte, calci, pugni. Gli stati d'animo che ho provato sono stati sofferenza, mortificazione, rabbia odio, tristezza, solitudine e altro.

A cura di (Sabrina Tripodi)

Fortunatamente non sono vittima di bullismo e se mai qualcuno iniziasse a fare il bullo con me parlerei subito con un adulto. È proprio questo il messaggio che voglio dare alle vittime di bullismo, Denunciare tutto ciò che subisce.

A cura (De Rose Ludovica)

## Le origini storiche della fiera di San Giuseppe



Da oltre settecento anni Cosenza ospita la fiera di San Giuseppe. Essa non è un semplice evento commerciale bensì uno di quei momenti che contribuiscono a creare l'identità della

città. Rappresenta, infatti, un connubio perfetto di economia, tradizione, storia, accoglienza, suoni, profumi e colori. Nata per volere di Federico II di Svevia il quale, in un Parlamento tenuto a Messina nel 1234, decise di dotare il regno, affinché si agevolassero gli scambi commerciali, di sette fiere. Una di queste fu stabilito doversi tenere a Cosenza, ogni anno, dal 21 Settembre al 9 di Ottobre e poiché si teneva davanti al tempio consacrato alla Maddalena nel quartiere dei Rivocati, ove oggi è la Riforma, fu chiamata Fiera della Maddalena. Essa portò grossi benefici alla città bruzia, perché rivestì il ruolo di capitale mercantile della Valle del Crati. Nel 1400 ne venne spostato lo svolgimento tra Luglio e Agosto e questo fino a quando il terremoto del 1544 non distrusse la Chiesa della Maddalena ed un'alluvione del Busento, nello stesso anno, non fece crollare il ponte che l'attraversava. La realizzazione del nuovo ponte richiese più di venti anni di lavoro durante i quali non si tenne più la fiera. Fu riaperta con l'inaugurazione del nuovo ponte costruito più a valle, quasi davanti il Convento di San Domenico: era il 19 Marzo 1564, giorno di San Giuseppe, nome che assunse la fiera e mantiene ancora oggi. Il Sindaco Occhiuto dal 2013 ha voluto la traslazione della fiera di san Giuseppe dal centro storico

sull'importante arteria stradale di Viale Mancini. Restano, comunque, interessate ad ospitare specifici settori fieristici



altre vie e quartieri della città: ad esempio i venditori di vimini si trovano in Via Cesare Baccelli, quelli di terracotta e ceramiche artistiche nell'area dell'ex Stazione Ferroviaria, quelli degli alberi da frutto nel primo tratto di via Lungo Crati De Seta). I venditori di piatti si sistemano, invece, su Via Sertorio Quattromani. Alle Associazioni di volontariato no profit che operano sul territorio è assegnato lo spazio antistante il Piazzale del Centro Commerciale "I Due Fiumi". Le attività della Fiera saranno, infine, arricchite da intrattenimenti musicali itineranti con musica popolare, balli e canti della tradizione calabrese.

**A cura della classe II A**

### FIERA DI SAN GIUSEPPE. SPETTACOLI E EVENTI

La fiera di San Giuseppe non è solo un'esposizione di merce, di oggetti vari ma anche di momenti di intrattenimenti per grandi e piccoli. Anche quest'anno sono stati molti gli eventi organizzati per questa fiera. Per l'inaugurazione sono intervenuti gli sbandieratori e altri artisti con tamburi e trombe che hanno allietato il pubblico presente. Abbiamo visto acrobati, giocolieri persone travestite da personaggi dei cartoni preferiti dai bambini e li facevano giocare. Ci sono state bande una di queste si chiama "Margherita". Abbiamo sentito tanti odori tipici delle fiere come quello dello zucchero filato delle noccioline caramellate e dei dolci siciliani. I dolci hanno un odore molto attraente. Si sente l'odore intenso della porchetta, del Kebab dei broccoli e della salsiccia succulenta da far venire l'acquolina in bocca. Nella fiera di San Giuseppe si incontrano tante persone di diverse nazionalità: gli africani, gli asiatici che mettevano in mostra le loro specialità.

*I Bambini della Scuola Primaria*



### Tra leggenda e storia: le zeppole o dolci di San Giuseppe

*A cura di Scolti Ilenia e Stella Emilia (Scuola Secondaria di I grado)*

Le zeppole sono un dolce tipico dell'Italia meridionale. Sono delle frittelle ripiene di crema consumate in origine nel mese di marzo, precisamente il 19 in occasione della festa di San Giuseppe, la festa del papà.

Appare curioso che proprio in piena Quaresima, il giorno di una festività religiosa la tradizione vuole la preparazione di un dolce fritto e godurioso. Ma un simpatico particolare svela questa contraddizione: una leggenda racconta che San Giuseppe aveva un secondo mestiere: il friggitore! Così, per una sorta di devozione al santo, lungo le strade di Napoli, fino a qualche decennio fa, i friggitori preparavano le zeppole fritte "istantanee" per i passanti. Occorre fare attenzione: le zeppole della tradizione, che vantano un'origine collocata nell'antica Roma erano semplici frittelle, non farcite, fatte con un semplice impasto di

farina acqua e sale, spolverato con cannella o con zucchero. La zepola più nota oggi, quella di San Giuseppe, nasce nel diciottesimo secolo ed è, invece, più ricca: è ripiena con crema pasticcera e ha in superficie una amarena sciroppata.



### La ricetta

**INGREDIENTI PER CIRCA 4**

**ZEPPOLE:** Uova (circa 4) 210 g Farina 00, 150 g Burro, 45 g Acqua 250 ml., un pizzico di Sale fino

**PER LA CREMA PASTICCERA**

Latte intero 200 g Zucchero 70

g di Amido di mais (maizena) 20 g Panna fresca liq. 50 g Tuorli 2 Baccello di vaniglia ½. **PER GUARNIRE** Amarene sciroppate 4 Zucchero a velo q.b.

*"La donna è uscita dalla costola dell'uomo..."*

In occasione della giornata internazionale della donna, in classe abbiamo letto un passo tratto dal libro del Talmud ebraico che recita:

*"State molto attenti a far piangere una donna perché Dio conta le sue lacrime! La donna è uscita dalla costola dell'uomo, non dai piedi perché dovesse essere calpestata, né dalla testa per essere superiore, ma dal fianco per essere uguale, un po' più in basso del braccio per essere protetta, dal lato del cuore per essere amata".*

Queste parole dovrebbero far riflettere molti uomini che, ancora oggi, vedono la donna come un essere inferiore da sottomettere. "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali." Così recita l'art. 3 della Costituzione italiana, ma purtroppo le donne e gli uomini non hanno avuto sempre la stessa dignità. Nelle epoche passate le donne erano considerate inferiori agli uomini, e non avevano i loro stessi diritti. Infatti mentre gli uomini dovevano lavorare e potevano partecipare alla vita politica, le donne dovevano occuparsi della casa e della famiglia. La figura femminile ha lottato duramente per secoli per ottenere dei diritti pari a quella maschile. Purtroppo ancora oggi in alcuni Paesi le donne sono sottoposte all'autorità del padre e del marito, non possono uscire da sole da casa e esprimere la loro opinione, sono escluse dalla vita pubblica e politica, non possono lavorare né guidare l'automobile. Inoltre quando escono all'aperto sono costrette ad indossare un lungo mantello nero che le copre quasi del tutto. Anche in Italia la violenza contro le donne è fenomeno ampio e diffuso. Sono 116 quelle uccise ogni anno dagli uomini, quasi sempre partner ed ex. Secondo il rapporto dell'Istituto Eures di ricerche economiche e sociali, pubblicato in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne

istituita dall'Onu e che si celebra ogni anno l'8 marzo, con 30 casi di femmineicidio nel 2014 la Lombardia è la regione italiana dove il fenomeno ha registrato i dati più drammatici, al secondo posto Lazio e Sicilia con 19 vittime. Milano, con 14 casi rappresenta la provincia italiana dove si è registrato il maggior numero di femmineicidi. Seguono Roma con 13 vittime, Torino con otto, Firenze con sette e Catania con sei.

Denunciare è il primo passo verso la libertà, la riconquista della propria dignità e soprattutto è il primo passo verso la salvezza.

Il tema sulla violenza nei confronti delle donne è trattato da molti cantautori.



Fra tutti il brano che ci ha colpito di più è quello di Anna Tatangelo: "Rosa Spezzata"

Sono sola qui lo sai  
ho una casa nuova e nuovi amici  
che son solo miei  
Ogni tanto c'è mia madre  
che mi chiede come sto  
non potrebbe andare meglio di così...  
L'ho dimenticato ormai  
ma è passato poco tempo  
ed è un po' presto capirai  
per tornare quella che conosci  
quella che vorrei  
quella che ero prima d'incontrare lui  
Qualche notte ancora  
Sento le sue mani  
che non so fermare  
che mi fanno male  
sento la sua voce

io mi copro il viso  
ma per lui è lo stesso  
e così più forte  
che io più non posso  
neanche respirare  
neanche più parlare  
e sto giù per terra  
come un animale  
non ho più dolore  
non c'è più rumore  
solo deboli singhiozzi e voci  
dal televisore acceso  
tremo anche adesso che...  
Lui non vive più con me  
ho un lavoro che va bene  
e poi domani chi lo sa  
far programmi non conviene  
se un amore arriverà  
sarà certo che non gli somiglierà...  
Sono quelle come noi  
che hanno bisogno di un coraggio che non c'è  
quando brucia il fuoco dell'inferno  
Qualche notte ancora  
Sento le sue mani  
poi la mia vergogna  
dentro gli ospedali  
dove ho imparato  
anche a recitare  
quella scusa scema  
che non so spiegare  
come son caduta  
sola per le scale ero sorda e cieca  
troppo innamorata  
di quel gran bastardo  
che mi ha consumata  
Dio ma come ho fatto  
ad amarla tanto  
quella rosa che mi ha regalato  
ma che un giorno ha poi spezzato  
Rosa...che non voglio più.

*cura delle classi 1^ e 2^  
(Scuola Secondaria di I grado)*

**8 MARZO, GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA** La giornata internazionale della donna ricorre l'8 marzo di ogni anno ed è stata istituita per ricordare sia le conquiste politiche e sociali sia le discriminazioni e le violenze che le donne hanno subito e continuano a subire in quasi tutte le parti del mondo. L'8 marzo del 1908 ci fu una tragedia che ha avuto come protagoniste le operaie dell'industria tessile Cotton di New York, rimaste uccise da un incendio. Sempre a New York il 25 marzo 1911, ci fu il più grave incidente industriale della storia di New York che causò la morte di 146 persone, per la maggior parte giovani donne immigrate italiane ed ebraiche. In seguito a questi incidenti vennero

riviste alcune leggi che riguardavano la sicurezza sul posto di lavoro. La mimosa è il fiore simbolo di questa giornata proprio perché fuori dalla fabbrica si trovava un grandissimo albero di mimosa. A cura di Anna De Rose e Jessica Gammuto

*Dedicato alle Donne (Madre Teresa di Calcutta)*  
Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,  
i capelli diventano bianchi,  
i giorni si trasformano in anni.  
Però ciò che è importante non cambia;  
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.  
Il tuo spirito e la colla di qualsiasi tela di ragno.  
Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di

partenza.  
Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.  
Fino a quando sei viva, sentiti viva.  
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.  
Non vivere di foto ingiallite...  
insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.  
Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te.  
Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.  
Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce.  
Quando non potrai camminare veloce, cammina.  
Quando non potrai camminare, usa il bastone.  
Però non trattenerti mai

## Un grande giorno per l'Unione Europea?

No, un grande giorno per quello che sarebbe dovuta essere l'Unione Europea. Sessant'anni fa, i leader dei sei stati membri fondatori si sono riuniti a Roma per sottoscrivere la creazione di un mercato comune europeo, ma soprattutto un'unione per la pace e per la prosperità che si è poi esteso nella maggior parte del continente europeo. La capitale italiana ha ospitato, così come nel 1957, le celebrazioni di un avvenimento molto importante, che cade in un periodo storico dove bisogna decidere il futuro di quest'Europa.



I Trattati di Roma vengono firmati il 25 marzo 1957 dai rappresentanti di Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi. Due gli accordi firmati con i quali si diede il via alla creazione della Comunità Economica Europea, con l'obiettivo di semplificare i rapporti commerciali e a quella della Comunità europea dell'energia atomica. L'integrazione commerciale avviata nel 1957 ha coinvolto negli anni sempre più Paesi attratti dai successi dei Paesi che ne avevano aderito inizialmente.

Alla base della Comunità Economica europea: la rimozione dei dazi doganali tra gli Stati membri e la libera circolazione delle merci, servizi, capitali e persone. I settori di cooperazione sono aumentati nel corso del tempo portando alla creazione dell'attuale Unione Europea. Il trattato che ha sancito la nascita della Comunità economica europea ha attraversato diversi aggiornamenti ed è ora meglio noto come il "Trattato sul funzionamento dell'Unione europea". Il Presidente del Parlamento Antonio Tajani si recherà a Roma dove presiederà diversi incontri e dove parteciperà alle celebrazioni per il sessan-

tesimo anniversario dalla Firma dei Trattati. In tal occasione Tajani firmerà inoltre, a nome del Parlamento, il testo della dichiarazione comune UE. Roma, si presenterà come città capitale di quest'Europa, essendone madre anche dal punto di vista civile. Il 23 Marzo a Roma, come sessant'anni fa, cambiano le persone ma non l'obbiettivo: un'Europa migliore cercando una vera e propria federazione. A cura di

**TARYBQY SAAD IVA "LCEuropea"**

## Giornata dell'Unità Nazionale

Il 17 Marzo di cinque anni fa veniva istituita la giornata dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera per celebrare il compleanno dell'Unità d'Italia. Tante le celebrazioni che si sono tenute nelle varie città italiane con iniziative che hanno coinvolto le Scuole. Anche a Co-



senza nel Salone di Rappresentanza del Comune è stata organizzata dall'Assessore alla Scuola Matilde Spadafora Lanzino una interessante manifestazione. Essa ha visto protagonisti studenti delle varie scuole cittadine che hanno letto i primi dodici articoli della Costituzione. Della nostra Scuola hanno partecipato gli alunni Ludovica De Rose e Alessandro Cipparrone che rispettivamente hanno letto gli articoli 9 e 10. A fine lettura di ogni

singolo articolo, il Sindaco ha consegnato ad ogni ragazzo il 'libricino' della Costituzione, definita una delle più belle al mondo. I dodici articoli, ha sottolineato l'Assessore Spadafora Lanzino, sono i pilastri su cui si regge la nostra identità, il nostro essere liberi, uguali e solidali. Nel corso della manifestazione, che si è aperta con l'Inno Nazionale, è stato ricorda-

to il prezzo che anche la città di Cosenza ha pagato al Risorgimento con il sacrificio dei fratelli Attilio e Emilio Bandiera fucilati nel Vallone di Rovito e l'antico Tricolore che è custodito nel Museo dei Brettini. La Costituzione, ha sottolineato l'Assessore, è il patto tra noi e l'Italia, quello che il Nostro Paese deve garantirci in quanto cittadini.

**A Cura degli Alunni della Scuola secondaria di Primo Grado**

## La nostra manifestazione sul tema del bullismo

La classe 5 e la classe 2 media del Convitto Nazionale ha partecipato ad una manifestazione, che si è svolta al cinema Garden. Prima dello spettacolo hanno regalato a tutti i bambini una matita particolare. Lo spettacolo dal titolo "Monster Allergy", più che uno spettacolo era un musical e i Ciprix, il gruppo di ragazzi-attori, ha recitato e cantato molto bene. Si raccontava di una ragazzina di nome Elena Patata che cambiava scuola e veniva accolta in modo poco garbato da due ragazzine antipatiche. Tutti parlavano di un ragazzo che non veniva mai a scuola e si chiamava Zick. Dicevano che lui poteva vedere i mostri. Elena doveva scegliere il compagno di banco e scelse lui anche se tutti la sconsigliavano. Elena andò a casa di Zick per vedere se davvero vedeva i mostri e sono diventati amici. Allora Elena organizzò una festa a casa di Zick, all'insaputa



del compagno e invitò tutta la classe. Zick era a disagio perché il gatto parlante non voleva persone in casa. Allora prima che la festa iniziasse, il gatto di Zick volle fare uno scherzo agli amici. Durante la festa mentre tutti si divertono a ballare il gatto chiamò i mostri con una strana parola slabaslabadù e tutti scapparono in preda al terrore. Il giorno dopo a scuola i compagni erano arrabbiati con Zick. Quando è finito lo spettacolo le scuole vincitrici del concorso di disegno sul tema del Bullismo, gravissimo fenomeno che si sta espandendo tristemente fra i ragazzi dai 7 ai 18 anni, hanno ricevuto il premio sul palco con gli applausi di tutto il pubblico presente. È stata una giornata molto divertente e lo spettacolo veramente divertente e interessante!

**Silvia De Rose, classe 5 Primaria del Convitto Nazionale "B. Telesio"**